

Tirrenica, i dubbi dell'Europa La concessione a Sat ai raggi X

Scaduta nel 1999 è stata prorogata più volte ma andava fatta la gara

Fiorenzo Bucci
■ GROSSETO

NON SI FARA' l'autostrada promessa mille volte e l'Italia dovrà pure affrontare il verdetto della Corte di giustizia europea. Nuova sorpresa per il Corridoio Tirrenico, ovvero il completamento dell'A12 da Rosignano a Civitavecchia. Una infrastruttura affidata in concessione alla Società autostrada tirrenica fino dal 1969 e finita nel mirino della Commissione Ue perché le norme comunitarie sugli appalti pubblici non permettono di affidare opere di rilevante impatto economico senza effettuare apposite gare, aperte e competitive. Cosa che non è avvenuta nella prima concessione trentennale alla Sat scaduta nel 1999, quando ancora la disciplina non esisteva, e neanche nelle due successive proroghe, fino al 2028 e poi fino al 2046, quando invece era già in vigore la vincolante direttiva 2004/18/Ce.

IL RISULTATO è oggi il deferimento dell'Italia alla Corte di Giustizia per la violazione del diritto dell'Unione. Non proprio il massimo anche per l'immagine del

nostro Paese, portato tra l'altro davanti ad un giudice dopo reiterati avvertimenti. Già nel 2009 la commissione Ue aveva, infatti, aperto una procedura di infrazione per il caso Sat ma tutto era rientrato a seguito di impegni ed assicurazioni forniti dalle autorità italiane. Invero promesse da marinaio se nel 2014 venne aperta una nuova procedura per l'inerzia del nostro governo.

NUOVE giustificazioni e nuovi tentativi finiti però senza sortire effetti e con la conseguenza del deferimento alla Corte. Il bello è che, nel frattempo, l'autostrada delle infine discussioni, della mai sopita protesta degli ambientalisti, dei percorsi a monte o a valle, in galleria o nei viadotti su per le colline è finita nell'archivio dei progetti dimenticati. Il documento governativo di economia e finanza del 2017 ha infatti escluso il completamento dell'A12 dall'elenco dei venti interventi prioritari nel settore strade e autostrade. Forse verrà adeguata l'attuale variante Aurelia anche a sud di Grosseto, forse si farà altro. Non certo, però, quell'infrastruttura che per anni è stata considerata una frazione essenziale nel col-

legamento tra il nord e il sud del continente europeo. E che l'Europa deve, invece, conoscere ora nel modo più infelice. Intanto alza la voce il governatore toscano Enrico Rossi: «Adesso non si dia la colpa a Bruxelles per far ritardare ancora i lavori per la realizzazione e la messa in sicurezza di una infrastruttura autostradale assolutamente necessaria per la costa. Evidentemente - aggiunge - non si è fatto quanto si doveva per evitare questo spiacevolissimo giudizio di Bruxelles sul governo italiano, non si sono dati i chiarimenti necessari, non si sono presi i provvedimenti per evitare che questo avvenisse. Credo che nelle prossime settimane avrò un incontro con il ministro Delrio e a lui manifesterò questa esigenza assoluta»



«Basta ritardi»

«Adesso non si dia la colpa a Bruxelles per far ritardare ancora i lavori» alza la voce il governatore toscano Enrico Rossi

La nuova Aurelia

Il completamento dell'A12 non è tra quelli prioritari per il governo, non si farà. A sud di Grosseto verrà adeguata l'Aurelia



FRENATA Dopo anni di discussione e contestazione sulla realizzazione della Tirrenica, adesso si rischia di tornare al punto di partenza

